**Tavola II.3 – ITALIA INSULARE - Spesa connessa allo sviluppo del S.p.A. per settori e regioni**
(milioni di euro; anni 1999-2000)

| | SARDEGNA | |
|---|---|---|
| | 1999 | 2000 |
| Ambiente | 212,8 | 288,7 |
| Rifiuti | 2,9 | 3,0 |
| Ciclo integrato dell'acqua | 100,5 | 89,5 |
| Energia | 260,8 | 154,9 |
| Cultura e servizi ricreativi | 69,5 | 85,3 |
| Istruzione | 69,8 | 66,1 |
| Formazione | 95,7 | 129,0 |
| Ricerca e sviluppo | 6,3 | 24,4 |
| Lavoro, previdenza | 83,9 | 79,2 |
| Agricoltura e Pesca | 184,7 | 224,3 |
| Industria e Servizi | 473,6 | 581,6 |
| Turismo | 55,4 | 52,7 |
| Edilizia | 99,6 | 81,5 |
| Sanità | 74,5 | 57,9 |
| Altri interventi igienico sanitari | 6,5 | 9,5 |
| Interventi in campo sociale | 31,1 | 29,7 |
| Viabilità | 156,4 | 323,2 |
| Altri Trasporti | 76,0 | 167,6 |
| Telecomunicazioni | 3,2 | 4,9 |
| Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica | 6,2 | 41,1 |
| Amministrazione generale | 150,6 | 150,0 |
| Altre opere pubbliche | 134,9 | 138,5 |
| Oneri non ripartibili | 151,1 | 74,1 |
| **TOTALE** | **2.505,8** | **2.856,5** |

| | SICILIA | |
|---|---|---|
| | 1999 | 2000 |
| Ambiente | 149,8 | 173,2 |
| Rifiuti | 24,1 | 49,1 |
| Ciclo integrato dell'acqua | 203,1 | 226,2 |
| Energia | 402,0 | 307,7 |
| Cultura e servizi ricreativi | 76,2 | 119,4 |
| Istruzione | 175,4 | 139,9 |
| Formazione | 214,5 | 176,6 |
| Ricerca e sviluppo | 53,0 | 78,1 |
| Lavoro, previdenza | 56,6 | 47,8 |
| Agricoltura e Pesca | 253,2 | 288,6 |
| Industria e Servizi | 838,1 | 937,5 |
| Turismo | 45,7 | 44,8 |
| Edilizia | 246,4 | 174,2 |
| Sanità | 109,8 | 109,7 |
| Altri interventi igienico sanitari | 15,1 | 46,7 |
| Interventi in campo sociale | 10,7 | 17,9 |
| Viabilità | 355,3 | 465,8 |
| Altri Trasporti | 307,3 | 356,7 |
| Telecomunicazioni | 6,0 | 7,4 |
| Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica | 38,5 | 73,9 |
| Amministrazione generale | 252,1 | 279,1 |
| Altre opere pubbliche | 102,0 | 110,5 |
| Oneri non ripartibili | 279,8 | 181,7 |
| **TOTALE** | **4.214,9** | **4.412,5** |

*Fonte:* Conti Pubblici Territoriali.

***Segue:* Tavola II.3 – ITALIA INSULARE - Spesa connessa allo sviluppo del S.p.A. per settori e regioni** (milioni di euro; anni 1999-2000)

| | TOTALE | |
|---|---|---|
| | 1999 | 2000 |
| Ambiente | 362,5 | 461,9 |
| Rifiuti | 27,0 | 52,1 |
| Ciclo integrato dell'acqua | 303,7 | 315,7 |
| Energia | 662,8 | 462,6 |
| Cultura e servizi ricreativi | 145,8 | 204,7 |
| Istruzione | 245,3 | 206,0 |
| Formazione | 310,2 | 305,6 |
| Ricerca e sviluppo | 59,2 | 102,6 |
| Lavoro, previdenza | 140,5 | 126,9 |
| Agricoltura e Pesca | 437,9 | 512,9 |
| Industria e Servizi | 1.311,7 | 1.519,0 |
| Turismo | 101,1 | 97,5 |
| Edilizia | 346,0 | 255,7 |
| Sanità | 184,2 | 167,6 |
| Altri interventi igienico sanitari | 21,6 | 56,2 |
| Interventi in campo sociale | 41,8 | 47,5 |
| Viabilità | 511,7 | 789,0 |
| Altri Trasporti | 383,3 | 524,3 |
| Telecomunicazioni | 9,2 | 12,3 |
| Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica | 44,7 | 115,0 |
| Amministrazione generale | 402,8 | 429,0 |
| Altre opere pubbliche | 236,9 | 249,0 |
| Oneri non ripartibili | 430,8 | 255,8 |
| **TOTALE** | **6.720,8** | **7.269,0** |

*Fonte:* Conti Pubblici Territoriali.

# NOTE METODOLOGICHE
# CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

Tavole

II.1.a Spesa connessa allo sviluppo del SPA per regioni - Italia
II.1.b Spesa connessa allo sviluppo della PA per regioni - Italia
II.1.c Spesa in conto capitale della PA per regioni - Italia
II.2 Spesa connessa allo sviluppo del SPA per settori e ripartizioni territoriali
II.3 Spesa connessa allo sviluppo del SPA per settori e regioni

## 1. Fonte e natura dei dati.

La fonte delle informazioni statistiche riportate nelle tabelle II.1a, II1b, II1c, II.2 è la Banca dati *"Conti Pubblici Territoriali" (Ministero dell'Economia e delle Finanze – DPS),* che ricostruisce per tutti gli enti appartenenti al settore pubblico allargato i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

La natura dei "Conti Pubblici Territoriali" (CPT) è di tipo finanziario: la ricostruzione dei flussi di spesa è effettuata nella maggior parte dei casi[1] sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi delle spese effettivamente realizzate. Ciascun ente viene considerato, attraverso l'eliminazione dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo, quindi attraverso un processo di consolidamento degli stessi, quale erogatore di spesa finale.

La scelta conseguente di non effettuare riclassificazioni sulle fonti dirette - data la natura del "conto" - porta a delle difformità rispetto alle serie di fonte ISTAT relativa alla Contabilità Nazionale (*cfr. ISTAT - Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione*).

Tuttavia, l'esigenza di comparare sistemi che, di fatto, si occupano di valutare fenomeni per la gran parte sovrapponibili, ha portato a svolgere, in collaborazione con l'ISTAT, una approfondita analisi delle differenze, riferita agli aggregati economici confrontabili e in ogni caso ai totali nazionali, non fornendo la serie di Contabilità Nazionale informazioni di tipo territoriale.

Ne emerge, in primo luogo, che la necessità di una piena coerenza con le definizioni del SEC95 induce l'ISTAT ad effettuare sui bilanci degli Enti della pubblica Amministrazione - che costituiscono comunque la base per la totalità delle stime - una serie di riclassificazioni, alcune relative a tutti gli enti, altre originate dalla particolare conformazione dei documenti di alcuni enti specifici che richiede la predisposizione di interventi ad hoc. Tali riclassificazioni si fondano su informazioni aggiuntive e mirano a ricomprendere/ scorporare voci che o, classificate in conto capitale, non risultano in linea con la contabilità del SEC95 (ad es.i contributi in

[1] Nei casi in cui esiste già una elaborazione finalizzata alla regionalizzazione, come nel caso della spesa dello Stato, la ricostruzione è derivata. Cfr. IGEPA, La regionalizzazione della spesa dello Stato, vari anni, Poligrafico dello Stato.

conto interessi sui mutui), o, classificate nel conto corrente, rientrano, in base alle definizioni SEC95, nel conto capitale (ad es., acquisto di beni durevoli classificati nei bilanci come acquisto di beni e servizi, o spese per il software).

Un secondo motivo di differenza è il diverso universo di riferimento per alcune tipologie di enti – in particolare le categorie Enti di Previdenza e Altri Enti. I dati elaborati dalla Contabilità Nazionale ISTAT fanno infatti riferimento – in questi casi - a un insieme di enti che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT nelle pubblicazioni relative ai bilanci finanziari che costituiscono per questi enti la fonte di base per i dati CPT; ciò comporta ovviamente scostamenti nei corrispondenti valori di spesa.

Un terzo motivo di differenza è dato dal diverso dato di base utilizzato dalle due fonti e tale fattore risulta particolarmente problematico per quanto riguarda la spesa in conto capitale dello Stato, che si fonda, nel caso dei CPT, sul Rendiconto Generale dello Stato, mentre l'ISTAT assume come dato di partenza quello desumibile dal Quadro di Costruzione del Settore Statale[2], il quale contiene già di per sé riclassificazioni rispetto al Rendiconto.

Il dettaglio delle principali riclassificazioni e un confronto tra la serie nazionale delle spese in conto capitale (cfr. Cap. II – Tab. II.2 e Appendice Tab. II.1.c) di fonte CPT e il corrispondente aggregato di fonte ISTAT Contabilità Nazionale è riportato nel Riquadro L.

## 2. Modifiche metodologiche adottate nel corso del 2000.

La banca dati CPT è sottoposta a un costante processo di affinamento metodologico. In particolare, nel corso del 2000, sono stati apportati alle metodologie di rilevazione ed elaborazione molteplici miglioramenti, conseguenti, da un lato, alla notevole attività istruttoria svolta per l'attivazione dell'Indicatore anticipatore (vedi Riquadro I) e, dall'altro, ai più stretti rapporti di collaborazione instaurati con l'ISTAT.

Le principali modifiche – che hanno portato ad una revisione della serie già presentata lo scorso anno - vengono riportate di seguito:

1) **cambiamento della serie di dati relativi alla legge 488/92**: a partire dal 1999 il Ministero delle Attività produttive trasferisce alle banche solo gli importi effettivamente richiesti dalle imprese, e non, come negli anni precedenti, l'intero ammontare dei fondi destinati alla legge 488/92. Di conseguenza, sia per coerenza tra i vari anni della serie storica, sia per omogeneità tra i flussi di spesa con gli altri enti considerati, si è modificata l'intera seria storica 1996-2000 in modo da considerare solo le effettive erogazioni all'economia. (per ulteriori specificazioni si veda il Riquadro L).

[2] Cfr. Camera dei Deputati, Rendiconto Generale della Amministrazione dello Stato, Tipografia del Senato, vari anni e Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Relazione Trimestrale di cassa, Poligrafico dello Stato, vari anni.

2) **cambiamento della serie di dati relativi alla Programmazione Negoziata**: a partire dal 1999, parte delle somme destinate alla Programmazione Negoziata non sono trasferite direttamente alle imprese ma alla Cassa Depositi e Prestiti, che provvede alle erogazioni. Questo ha determinato la necessità di considerare nei CPT come dato reale l'erogato dalla Cassa e non il trasferimento a questa.

3) **cambiamento della serie dei trasferimenti dello Stato in conto capitale alle Ferrovie dello Stato e alle Poste Italiane**: l'esigenza di rendere coerenti, per quanto possibile, le scelte fatte nell'ambito CPT con le scelte effettuate dall' ISTAT nella serie di Contabilità Nazionale ha portato a considerare come trasferimento in conto capitale alle imprese pubbliche e non come conferimento di capitale (così come classificate nel Bilancio dello Stato) la parte relativa alla copertura della perdita di esercizio a tali aziende pubbliche.

4) **riclassificazione delle "somme non attribuibili"**: l'aggregato riferito alla spesa in conto capitale è stato rivisto attribuendo, attraverso verifiche puntuali alle specifiche voci di investimenti o trasferimenti in conto capitale, gli importi classificati nel bilancio nella voce residuale "somme non attribuibili" in conto capitale. Tale modifica ha portato una maggiore omogeneità tra CPT e la metodologia adottata in sede di Contabilità Nazionale.

## 3. Aggregati di spesa pubblica.

L'aggregato di Spesa in Conto Capitale di fonte Conti Pubblici Territoriali riportato nella tabella II.1c è coerente con la definizione adottata dall'ISTAT nelle tavole della Contabilità Nazionale. Le difformità nei valori sono imputabili alla diversa natura dei dati nelle due rilevazioni descritte nel paragrafo precedente.

È composto dalle seguenti voci:

**Totale spesa in conto capitale** = *(Beni immobili + Beni mobili) + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*[3]

L'aggregato di Spesa Connessa allo Sviluppo di fonte Conti Pubblici Territoriali riportato nelle tabelle II.1a - II.1b, II.2 e II.3 fa riferimento alla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati membri.

[3] Tale addendo (*Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*) rappresenta una quantità da elidersi o meno nel caso in cui si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). Si veda anche riquadro H.

È composto dalle seguenti voci:

**Spesa connessa allo Sviluppo** = *(Beni immobili + Beni mobili) + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche+ Spese correnti di formazione*

Si osservi che la Spesa Connessa allo Sviluppo comprende, oltre agli addendi presenti nella precedente definizione di totale spese in conto capitale, le Spese correnti di formazione (considerate un investimento in capitale umano) proprio in virtù delle specifiche finalità di analisi richieste dall'impostazione comunitaria.

## 4. Universo di riferimento.

La definizione di settore pubblico cui si riferiscono i dati, in linea con la definizione utilizzata dalla UE per la verifica del principio di addizionalità, è la più ampia possibile - più ampia di quella utilizzata negli aggregati di contabilità pubblica e impiegata nel paragrafo II.2 - da cui l'appellativo di "Settore pubblico allargato"(SPA).

Il settore pubblico allargato comprende una componente definita nella terminologia U.E. di "Bilancio" e una di "Extra-bilancio". La prima coincide fondamentalmente con la definizione di Pubblica Amministrazione della contabilità pubblica italiana costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita.

Pertanto la Pubblica Amministrazione (PA) cui si fa riferimento nelle tavole II.1b e II.1c è un aggregato composto dall'elenco di enti riportati di seguito. La definizione di PA di fonte Conti Pubblici Territoriali si discosta dalla definizione adottata dall'ISTAT nella Contabilità Nazionale per alcuni enti minori il cui peso relativo è pari a circa il 2 per cento.

*Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione - PA*

- Stato
- Cassa Depositi e Prestiti
- Altri Enti dell'Amministrazione Centrale
- ENAS
- Enti di previdenza
- Regioni a Statuto ordinario, Regioni a Statuto Speciale e Province autonome
- Enti dipendenti dalle Regioni
- ASL
- Aziende Ospedaliere/Ospedali Pubblici
- Amministrazioni Provinciali
- Comunità Montane
- CCIAA
- Università
- Aziende/Enti per il diritto allo studio universitario
- Amministrazioni comunali
- Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) cui si fa riferimento nella tavola II.1 comprende, oltre a tutti gli enti appartenenti alla PA come sopra definita, i seguenti:

*Enti appartenenti all'Extra PA*

- Azienda dei Monopoli di Stato
- Ente Tabacchi Italiano
- ENEL
- Società Poste Italiane
- Ferrovie dello Stato
- ENI
- IRI

La scelta della UE di usare questo aggregato per la verifica di addizionalità - ossia l'estensione notevole della componente allargata del settore pubblico - si fonda sui seguenti criteri: l'appartenenza sostanziale al settore che produce servizi di pubblica utilità; l'appartenenza formale al Settore pubblico, nel senso che è ancora riscontrabile un controllo (diretto o indiretto) nella gestione e/o un intervento nel finanziamento de-

gli organismi in questione da parte degli Enti pubblici; l'aver già ottenuto nel passato o la possibilità di ottenere nel futuro quote dei Fondi strutturali comunitari.

È da sottolineare il processo di consolidamento necessario qualora si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). In particolare, nel passaggio da PA ad SPA i *Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche* vengono elisi, poichè la spesa delle imprese pubbliche in quanto erogatori finali viene ricostruita a valle attraverso i rispettivi bilanci.

## 5. I settori di intervento.

### La classificazione settoriale

La classificazione settoriale presentata nelle Tavole II.2 e II.3 costituisce una parziale riclassificazione dell'articolazione dei bilanci degli enti, effettuata nell'ambito del Progetto Conti Pubblici Territoriali per tenere conto della necessità di passare dalla classificazione per funzioni dei bilanci degli enti pubblici all'individuazione di aree tematiche di intervento più rispondenti alle esigenze della programmazione e dell'analisi della spesa pubblica. Una classificazione articolata per Assi prioritari di intervento, corrispondenti all'articolazione della programmazione dei Fondi Comunitari del periodo 1994-1999, utilizzata per la verifica del principio di addizionalità dei fondi strutturali, è stata presentata nelle precedenti edizioni del Rapporto.

Nel presente Rapporto si presenta invece una revisione nei settori che tiene conto del maggior dettaglio di informazione resosi disponibile a partire dal 1999 a seguito di alcune trasformazioni normative che hanno interessato i bilanci pubblici.

La Tavola che segue illustra per l'anno 1999 il raccordo con la precedente classificazione,, la cui articolazione per assi prioritari è evidenziata in grassetto. Si noti che, a causa degli affinamenti metodologici introdotti, i Conti Pubblici hanno subito una revisione (si veda il § 2) per cui ammontare e distribuzione della spesa differiscono dai valori presentati lo scorso anno (si veda colonna 1 e 2 della tavola di raccordo). Nella colonna 3 è presentata l'articolazione settoriale della nuova classificazione adottata, inclusiva anche della revisione dei dati; il dettaglio settoriale della nuova classificazione permette di ricostruire per aggregazione la classificazione precedente, mentre non è possibile l'operazione inversa,, per cui la serie è presentata solo a partire dall'anno 1999.